

Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup>. Confesso à V.S.Ill<sup>ma</sup> che non è stato tanto il dolore, che mi ero preso della falsità, che mi era stata scritta, quanto è stata l'allegrezza, che hò ricevuta dalla sua dolcissima lettera. Iddio dia à V.S.Ill<sup>ma</sup> piena mercede nel regno suo, et perdoni à nostri invidiosi calunniatori. Io per molti rispetti mi trovo quietissimo in questa mia chiesa lontano dallo strepito della corte; ma il solo desiderio di vedere V.S.Ill<sup>ma</sup>, et partecipare della sua dotta et affabilissima conversatione (che così da tutti è predicata) mi spingerà un giorno à venire prima del tempo, che mi ero determinato. Che V.S.Ill<sup>ma</sup> habbia trovato molte nuove risposte et solutioni di argomenti à favore della santa nostra fede, lo credo, et me ne rallegro infinitamente, et ne ringratio la divina pontà, che secondo i tempi manda alla Chiesa sua protettori et defensori. Rendo ancora à Dio benedetto molte gratie, che habbia fatto venire à Roma in tempo della controversia de auxiliis la persona di V.S.Ill<sup>ma</sup>, perche se bene io più e più volte hò fatto saper' à Nostro Signore quanto [sia vicina al Calvinismo] l'opinione della fisica predeterminatione [e come] è abborrita dalla maggiore parte delle università catholiche, massime da quelle, che stanno à fronte delli heretici: nondimeno la parte contraria hà procurato, che non mi sia data piena fede, per esser Jesuita, et per conseguenza interessato; ma in V.S.Ill<sup>ma</sup>, non si puo trovar eccezione nissuna, essendo noto à tutti, come lei può giudicare meglio di qual si voglia altro di questa controversia, et non ci hà altro interesse, che della verità et fede cattolica: si che Iddio l'hà mandata acciò le passioni di molti altri et l'emulatione che hanno con li Jesuiti, non faccia inturbidare la verità, in cosa di tanto momento. Con questo fine gli fò humilissima riverenza con baciargli le mani, e pregargli da Dio ogni contento. Di Roma li